

SERVIRE/S

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA UNIONE DIOCESANE ADDETTI AL CULTO/SACRISTI

Speciale DEVOTIO Bologna 11/13 febbraio 2024

*FIUDAC/S: una associazione da
cinquant'anni a servizio dei sacristi italiani*



Sommario

Il saluto del Presidente	1
Devotio	3
Fiudac/s: una associazione da cinquant'anni a servizio dei sacristi italiani	5
Fiudac/s federazione italiana unioni diocesane addetti al culto/sacristi	7
Il servizio liturgico del sacrista	9
L'assistente ecclesiale Insieme sulla via di Gesù	11
ENBIFF: prospettive e consolidamento dell'Ente bilaterale	12
Preghiera del sacrista	

In copertina: Gruppo di Sacristi durante gli Esercizi Spirituali

Chiuso in Tipografia il 5 Febbraio 2024



SERVIRE/S

Periodico trimestrale
Anno MMXXIV - n. 1 febbraio 2024
Autorizzazione Tribunale
di Bergamo n. 8 del 15.02.2002
Sped. in abb. post.
Art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 - Bergamo

Direttore responsabile
Fabio Ungaro

Stampa
Litostampa Istituto Grafico
Via Corti, 51 - Bergamo
Tel. 035 327911

INDIRIZZI UTILI

Ccp. n° 33124298
Federazione Italiana
Unioni Diocesane
Addetti al Culto Sacristi
Cremona
Codice Iban:
IT 75 C0760111 1000 0003 3124 298

FIUDAC/S
Federazione Italiana
Unioni Diocesane
Addetti al Culto/Sacristi
www.sacristi.it

PRESIDENTE NAZIONALE
Cristian Remeri
Unione di Milano
cell. 3938728624
e-mail: presidente@sacristi.it

SEGRETARIO NAZIONALE
Enzo Busani
Unione di Perugia-Città della Pieve
cell. 3284338567
e-mail: segretario@sacristi.it

TESORIERE NAZIONALE
Stefano Teneggi
Unione di Milano
cell. 3407629887
e-mail: tesoriere@sacristi.it

COORDINATORE RIVISTA
Stefano Da Ros
Unione di Milano
cell. 3467210148
e-mail: coordinatore.servire@sacristi.it

FIUDAC/S: UNITI PER METTERE AL CENTRO IL SACRISTA E LA SUA PROFESSIONE

Questo numero speciale della rivista *SERVIRE/S* editato in occasione di *DEVOTIO 2024* vuole essere uno strumento per far conoscere il mondo della *FIUDAC/S* cioè il mondo che riguarda la professione del sacrista.

La *FIUDAC/S* nasce con il primo Congresso Nazionale tenutosi a Roma presso la Domus Pacis nell'ottobre 1970, ha un proprio Statuto ed è riconosciuta dalla CEI come una Associazione ecclesiastica.

La sigla *FIUDAC/S* significa per esteso Federazione Italiana tra le Unioni Diocesane degli Addetti al Culto / Sacristi. Da qui possiamo intuire che esiste un'organizzazione a livello nazionale che unisce tutti coloro che svolgono, nell'ambito ecclesiale, la mansione del sacrista. Questa figura indica colui che è il custode della chiesa: colui che la apre, che la chiude, tiene in ordine e pulito, il primo collaboratore del parroco e dei sacerdoti che operano in parrocchia. In sintesi il "regista" nell'ambito liturgico- pratico nelle funzioni liturgiche e molto spesso il principale coordinatore delle attività parrocchiali.

La figura del sacrista si è evoluta nel tempo. Partiamo infatti dal sacrista che semplicemente apre e chiude la chiesa o svolge la mansione di campanaro fino ai giorni nostri in cui questo ruolo assume soprattutto un ruolo ministeriale. I *Praenotanda al messale romano* definiscono il sacrista come un ministero particolare all'interno della Chiesa.

Sono certo è cosciente che ogni realtà in cui opera il sacrista è un mondo a sé, ma l'obiettivo di *FIUDAC/S* è di formare e aggregare i sacristi delle varie Unioni Diocesane presenti sul territorio nazionale attraverso obiettivi comuni nonostante le diverse realtà in cui ciascuno opera.

Il primo obiettivo di *FIUDAC/S*, sin dalla sua fondazione, è di assicurare un contratto di lavoro dignitoso per tutti i sacristi impiegati a tempo pieno o parziale che di questo lavoro ne fanno la loro sussistenza economica e familiare. Su mandato della CEI, ogni cinque anni, *FIUDAC/S* è impegnata nella trattativa contrattuale del Contratto collettivo nazionale del lavoro con FACI per garantire questo obiettivo. L'ultimo CCNL 2021-2025 Addetti al culto/sacristi è stato siglato lo scorso 2023 con un certo margine di ritardo ma con i dovuti effetti retroattivi. Inoltre tramite propri mezzi di comunicazione, in particolare attraverso il qua-

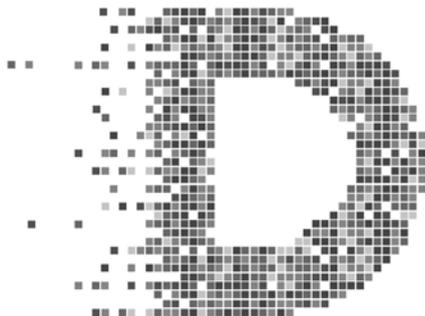
drimestrale SERVIRE/S si vuole proporre un cammino di formazione comune e costante, mirato alla condivisione della vita delle varie Unioni Diocesane. Novità degli ultimi anni è la nascita della Fondazione di ENBIFF, Ente Bilaterale FACI FIUDAC/S di cui il nostro consulente in materia di lavoro, dottor Carlo Alberto Balzarini, all'interno di questo numero darà gli opportuni approfondimenti.

Desidero testimoniare la vitalità della nostra Associazione che sta crescendo nel tempo e che ha come obiettivi futuri una sempre maggior coesione tra le varie Unioni Diocesane e i singoli associati anche attraverso un percorso formativo che si sta costruendo e mettendo in atto con ENBIFF. Questo percorso interesserà principalmente gli ambiti della sicurezza sul lavoro, la liturgia e la formazione tecnico-pratica sulle mansioni del sacrista, dando così ad ogni sacrista l'opportunità di essere formato su tutti gli aspetti essenziali della propria professione.

La speranza è che anche i parroci in qualità di datori di lavoro, spronino i propri sacristi ad associarsi a FIUDAC/S così da avere collaboratori sempre meglio formati con un elevato profilo professionale ed ecclesiale.

Cristian Remeri
Presidente FIUDAC/S





DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION

BOLOGNAITALY 11/13 FEBBRAIO 2024

4. EDIZIONE



WWW.DEVOTIO.IT



EDIFICARE LA COMUNITÀ
I LUOGHI DELL'ANNUNCIO E DELL'INCONTRO

CONVEGNI, SEMINARI E LABORATORI

- In cammino tra arte, liturgia e architettura.
- Ripartire dall'incontro: luoghi dell'annuncio e spazi di comunità.
- Arte floreale per la liturgia.
- Esperienze di comunità energetiche nelle diocesi d'Italia.
- Manutenzione del patrimonio culturale ecclesiale: cura e prevenzione.

MOSTRE

- Cappella nel Bosco di San Francesco.
- Percorsi di Arte cristiana. La risurrezione: il corpo glorioso.
- Il cammino processionale: i segni cristologici dell'introito.
- LAVETE FATTO A ME. Immagini del Giudizio.

200+ ESPOSITORI

Made in Italy e il meglio della produzione internazionale

**SCOPRI LE NOVITÀ
E LE TENDENZE DEL SETTORE!**



**VAI SUL SITO
E STAMPA IL TUO
BIGLIETTO OMAGGIO**

ORGANIZZATA DA



T. +39 0542 01750 - info@devotio.it

PATROCINI



architettibologna

CULTURAL PARTNER

Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro
CENTRO STUDI per l'architettura sacra



Fondazione Culturale
San Felice



Osservatorio liturgico

MEDIA PARTNER



SAN PAOLO

CHIESA
OGGI
architettura e comunicazione



DIGITAL PARTNER





ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2024
10.00 - 16.30

a cura delle
Pie Discepolo del Divin Maestro

SEMINARIO E LABORATORIO

«La Chiesa ha sempre favorito le belle arti, e ha sempre ricercato il loro nobile servizio, specialmente per far sì che le cose appartenenti al culto sacro splendessero veramente per dignità, decoro e bellezza, per significare e simboleggiare le realtà soprannaturali». (*Sacrosanctum Concilium 122*)

Attraverso l'arte floreale nella liturgia vogliamo sensibilizzare e formare alla bellezza della liturgia e introdurre al mistero celebrato nel suo valore teologico e simbolico come anche auspica papa Francesco nella Lettera Apostolica sulla formazione liturgica del popolo di Dio *Desiderio Desideravi*.

L'intervento dell'équipe delle Pie Discepolo del Divin Maestro in fiera DEVOTIO prevede così due momenti: un tempo di formazione liturgica per comprendere l'importanza del tempo e dello spazio richiesti dal rito celebrato e vissuto, e un secondo momento laboratoriale nel quale seguirà una spiegazione tecnica dei materiali per la composizione floreale, il colore, la forma e l'esecuzione del bouquet floreale.

ore 10.00

UN MINISTERO A SERVIZIO DEL MISTERO: PERCHÉ UN'ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA?

sr. **M. EMMANUELA VIVIANO**, *pddm*
Verso la Pasqua: il tempo e lo spazio

ore 14.30

LABORATORIO ESPERIENZIALE: FIORIRE LA PASQUA

solo su prenotazione, max 25 persone

L'arte floreale nella liturgia insieme all'arte del canto, dell'architettura, della pittura, ecc. introducono nel mistero celebrato con grazia, mettono in evidenza i luoghi significativi del rito: l'altare, l'ambone, la sede, la custodia eucaristica; soprattutto le composizioni floreali sono un supporto per la preghiera e la contemplazione, creano un clima gioioso e un'atmosfera di festa.

Il laboratorio di arte floreale è volto a far apprendere una tecnica di composizione insegnando il metodo e le linee classiche del bouquet. Mira a far conoscere il valore dei vegetali, i tipi di fiori, il loro condizionamento perché raggiungano la massima durata.

La composizione floreale dello spazio sacro è un'arte che esige misura, discrezione, economia di mezzi, creatività e disciplina: è un'arte che deve parlare al cuore degli uomini, perché «questo mondo, nel quale noi viviamo, ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione» (*Paolo VI, Messaggio del Concilio agli artisti 8/12/65*)

sr. **M. PIERA MORETTI**, *pddm*
Dimostrazione ed esercitazione in sala della composizione semisferica
Dimostrazione di come fiore il cero pasquale e il fonte battesimale



DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION

BOLOGNA ITALY
11/13 FEBBRAIO 2024

4. EDIZIONE



DOVE

Bologna Fiere, Ingresso Costituzione
Piazza della Costituzione 6, Bologna
Padiglioni 21-22

INGRESSO GRATUITO

Per operatori del settore,
professionisti,
sacerdoti e collaboratori.

Registrazione su www.devotio.it

ISCRIZIONE AI CONVEGNI

GRATUITA
Scheda di registrazione
su www.devotio.it
o presso la Sala Convegni

INFO

t. +39 0542 011750
info@devotio.it

WWW.DEVOTIO.IT

ORGANIZZATA DA



T. +39 0542 011750 - info@devotio.it

PATROCINI



architetti.bologna.it

CULTURAL PARTNER

Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro
CENTRO STUDI per l'architettura sacra



Fondazione Culturale
San Fedele



MEDIA PARTNER



CHIESA
OGGI
architettura e comunicazione



DIGITAL PARTNER

AnAlogio.com

FIUDAC/S: UNA ASSOCIAZIONE DA CINQUANT'ANNI A SERVIZIO DEI SACRISTI ITALIANI

La Fiudac/s è per statuto un'Associazione laica di fedeli riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana e dallo Stato Italiano come Associazione ecclesiastica.

Per delineare la figura del sacrista, proponiamo uno stralcio del saluto che papa Paolo VI rivolse ai partecipanti al 1° Convegno Nazionale Italiano degli Addetti al Culto tenutosi a Roma dal 13 al 16 ottobre 1970 e che ha gettato le basi della Federazione Nazionale ancora oggi esistente. Si tratta di un documento molto importante per la nostra Federazione, in modo particolare per come il Papa tratteggiò gli aspetti fondamentali del nostro servizio. Le sue parole sono ancora attualissimo nonostante si tratti di un discorso di più di cinquant'anni fa.

“Voi siete di insostituibile aiuto ai sacerdoti; e ci fa piacere di vedervi di una qualificazione sempre più cosciente e aggiornata della vostra missione. Poiché di vera missione si tratta. Infatti, oltre al dovere di custodire con diligenza le vostre chiese, affinché tutto sia ordinato, pulito, nitido di arcana bellezza, oltre a essere i custodi gelosi degli arredi e delle opere d'arte, che in esse si conservano, voi siete per definizione gli “addetti al culto”, cioè direttamente impegnati nel settore sacro e nel servizio liturgico. Questo richiede oggi da ciascuno di voi il proprio contributo per rispondere generosamente alla volontà della Chiesa che ha preparato, promosso e voluto la riforma liturgica.

Voi conoscete molto bene quanto si sta compiendo in tutto il mondo per rendere più consona con le esigenze spirituali dei nostri tempi la vita della Chiesa, che nella liturgia trova una delle sue più frequenti e immediate espressioni”.

Questa visione profetica è ciò che ha animato in tutti questi anni la FIUDAC/S.

Come da Statuto gli scopi della FIUDAC/S sono i seguenti:

- Promuovere la formazione delle Unioni diocesane degli addetti al culto/sacristi. L'impegno della Federazione è di dialogare con coloro che sono sacristi sia assunti regolarmente che volontari. Inoltre ciascuno degli iscritti, con la propria sensibilità, cerca di contattare i colleghi là dove, per svariate circostanze, se ne scopra la presenza oppure attraverso le nuove iscrizioni alla Federazione.
- Favorire e coordinare le attività delle Unioni diocesane mediante la collaborazione con i responsabili. Ogni anno è previsto il Consiglio Nazionale, cioè il raduno di tutti i Presidenti diocesani insieme agli assistenti ecclesiastici diocesani per discutere e confrontarsi sull'andamento della FIUDAC/S e delle varie Unioni e trovare attività per quanto possibili comuni. Un esempio pratico è quello degli Esercizi spirituali di Quaresima, normalmente della durata di tre giorni, aperto a tutti gli iscritti e familiari.

- Incoraggiare e organizzare interventi di carattere formativo e di promozione ecclesiale per i soci attraverso la formazione liturgica volta a fornire gli strumenti a ciascun associato per poter svolgere al meglio la propria mansione di sacrista. Il sacrista, nei *praenotanda* del messale romano, è definito come un ministero particolare all'interno della Chiesa; pertanto la formazione liturgica deve essere un cardine fondamentale per poter adempiere a questo ruolo. E' motivo di orgoglio quando in diverse occasioni qualche vescovo o vicario episcopale, che ci capita di incontrare, ci confermi che nelle parrocchie della diocesi si capisce dove c'è un sacrista formato: le celebrazioni sono ben preparate, ben curate e ben svolte.
- Il sacrista oltre ad essere preparato liturgicamente, deve essere anche colui che cura il luogo di culto a livello pratico - aprire e chiudere la chiesa, pulire, saper allestire una chiesa, conservare e difendere il patrimonio artistico presente - e di conseguenza deve avere gli strumenti per potersi formare per ben compiere tutte queste mansioni.
- A questo proposito a seguito dell'ultimo rinnovo contrattuale è stato chiesto ad ENBIFF di occuparsi della formazione. Già in passato alcune Unioni si sono occupate, in proprio, di organizzare corsi di formazione ed hanno avuto un buon riscontro da parte degli associati.
- Inoltre, ma non meno importante, la Formazione spirituale. La Federazione ha un responsabile spirituale nella figura dell'Assistente ecclesiastico

nazionale, di nomina della Conferenza Episcopale Italiana che in concerto con la Giunta Nazionale traccia un cammino spirituale comune da condividere con i vari Assistenti diocesani.

A livello comunicativo, FIUDAC/S ha una propria rivista dal titolo "SERVIRE/S". Tale rivista che esce in tre numeri all'anno in formato sia cartaceo che digitale e ha l'obiettivo di informare e formare i suoi lettori, fornendo sia comunicazioni generali sulla vita della Federazione sia approfondimenti di carattere liturgico e teologico. Viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti e riporta anche le notizie delle varie Unioni diocesane fungendo così da canale di collegamento per le varie realtà locali. Gestisce inoltre un sito ufficiale www.sacristi.it dove mette in rete notizie e normative riguardanti la contrattualistica e le novità che riguardano il mondo dei sacristi.

La FIUDAC/S inoltre fornisce, tramite il proprio Consulente interno Dott. Carlo Alberto Balzarini, un servizio di consulenza in materia di lavoro, assistendo i sacristi nel caso di dubbi circa il contratto o eventuali controversie lavorative.

- E' un desiderio di FIUDAC/S e speriamo si avveri al più presto, instaurare i contatti con l'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, per dare ancora più spessore alla figura del sacrista.

Per concludere è importante sottolineare che la Federazione non è e non vuole essere un sindacato, infatti non ha mai ricevuto un riconoscimento come tale.

FIUDAC/S

FEDERAZIONE ITALIANA UNIONI DIOCESANE
ADDETTI AL CULTO/SACRISTI



Chi siamo

La Fiudac/s è per statuto un'Associazione laica di fedeli riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana e dallo Stato Italiano come Associazione ecclesiastica. **Nasce ufficialmente con il primo Congresso Nazionale tenutosi a Roma, presso la "Domus Pacis" nell'ottobre del 1970 con lo scopo di associare le Unioni diocesane di Addetti al Culto/Sacristi dislocate in tutta Italia.**

Cosa facciamo

- Ci impegnano perché tutti i sacristi impiegati a tempo pieno o parziale, che di questo lavoro fanno la loro sussistenza economica per sé e per la propria famiglia, possano avere un dignitoso contatto di lavoro
- Supportiamo le Unioni Diocesane nelle iniziative di coordinamento e conoscenza reciproca
- Incoraggiamo e organizziamo interventi di carattere formativo e di promozione ecclesiale per i soci
- Poniamo grande attenzione alla formazione liturgica per fornire gli strumenti a ciascun associato affinché possa svolgere al meglio la propria mansione di sacrista

- Curiamo la pubblicazione della rivista SERVIRE-S, sia cartacea che online, che raccoglie le notizie dell'associazione e guida gli iscritti in un percorso formativo costante e mirato.
- Proponiamo un corso di Esercizi spirituali quaresimali, normalmente della durata di tre giorni, aperta a iscritti e simpatizzanti
- Ci impegniamo perché la Federazione si metta in contatto con coloro che sono sacristi con un contratto di lavoro regolare o sono volontari per renderli partecipi di una Associazione che tutela i loro interessi lavorativi
- La Federazione ha un assistente ecclesiastico nominato dalla CEI, che in concerto con la Giunta Nazionale traccia un cammino spirituale comune con i vari assistenti diocesani
- Ogni anno è previsto il Consiglio Nazionale, cioè il raduno di tutti i Presidenti diocesani insieme agli assistenti ecclesiastici diocesani per discutere e confrontarsi sull'andamento della FIUDAC/S e delle varie Unioni e raccogliere spunti e suggerimenti .

A chi ci rivolgiamo

- Sacristi con contratto di lavoro
- Sacristi volontari che operano in parrocchia

Perché è importante l'iscrizione alla Fiudac/s

- Farai parte di una Associazione riconosciuta dalla CEI che tutela i tuoi interessi di lavoratore
- Ti permetterà di confrontarti con altri sacristi sulle tematiche della categoria
 - Verrai aggiornato delle novità legislative e contrattuali
 - Riceverai una rivista quadrimestrale dedicata al mondo dei sacristi
 - Farai parte di un gruppo di colleghi dove c'è grande sintonia e un ascolto attento alle problematiche lavorative comuni.



Contatti

Se vuoi rimanere in contatto con noi o farci le tue domande poi lasciare allo stand i tuoi recapiti oppure mandare una mail a presidente@sacristi.it o chiamare direttamente al numero di cellulare 393 8728624 e verrai ricontattato quanto prima!

Sito ufficiale: www.sacristi.it

Il servizio liturgico del sacrista

Dal 2008 la terza edizione tipica del *Missale Romanum* dopo il Vaticano II tratteggia – per la prima volta a cinquanta anni dal Concilio – la fisionomia del sacrestano. Lo fa definendo tale ruolo quale *munus liturgicum* cioè “servizio liturgico”, annoverando il sacrista insieme al commentatore, a coloro che raccolgono le offerte dei fedeli e a quanti svolgono un servizio di accoglienza prima della celebrazione o ne assicurano l’ordinato compimento.

Il numero 105 dell’Ordinamento Generale del Messale Romano¹ specifica anche le mansioni di questo servizio: «prepara diligentemente i libri liturgici, le vesti liturgiche e le altre cose che sono necessarie per la celebrazione della Messa». Dal confronto con un altro libro inerente il culto cristiano, cioè il *Cæremoniale Episcoporum* (la prima edizione postconciliare è del 1984)², si evince la diretta fonte di derivazione del nostro testo, sulla quale sarà utile ritornare più avanti. Se l’avverbio “diligentemente” indica una modalità volenterosa, l’azione del “preparare” suggerisce una presenza qualificata.

Preparare i libri significa conoscere non solo Messale, Lezionario, Evangelionario, Rituali, Orazionale, Benedizionale, Liturgia delle Ore ma anche il calendario liturgico (che ne regola l’utilizzo) e dialogare con colui che presiede la preghiera circa le varie possibilità di scelta consentite da un rito (ad esempio la modalità dell’atto penitenziale, la processione con l’Evangelionario, la presentazione dei doni da parte dei fedeli, le modalità per accostarsi alla comunione eucaristica, etc.).

Collocare nel giusto ordine le vesti liturgiche dei ministri richiede dimestichezza sia con il linguaggio dei vari colori sia con la gradazione feriale o festiva degli abiti liturgici (il Messale contempla gli estremi di “minore solennità” e di “giorni più solenni” distinti con “vesti festive più preziose”).

Predisporre “le altre cose necessarie” implica conoscere la suppellettile ecclesiastica richiesta da ogni celebrazione (vasi sacri, tovaglie, lumi...), la materia di sacramenti e sacramentali (acqua, vino, pane, olio, cera, incenso, cenere...) ma anche una qualche cognizione circa il funzionamento degli strumenti di amplificazione o di illuminazione, l’impianto di condizionamento, i comandi delle campane.

Se il *Missale Romanum* sottolinea l’opera del sacrista nella fase preparatoria delle celebrazioni, il *Cæremoniale Episcoporum*, ai numeri 37 e 38, ne dettaglia maggiormente la fisionomia durante l’esercizio del culto. Il sacrestano deve coordinarsi con tutti i ministri e i ministranti, favorendo che la sacrestia sia luogo di raccoglimento e di silenzio oltre che deposito della suppellettile liturgica. Possiamo aggiungere che, anche qualora gli sia chiesto di presidiare la sacrestia nel corso del rito, come tutti i ministri egli sta effettivamente nell’assemblea

1 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano. Riformato a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II, promulgato da Papa Paolo VI e riveduto da Papa Giovanni Paolo II*, Roma, 2020.

2 *Cæremoniale Episcoporum ex decreto Sacrosancti Oecumenici Concilii Vaticani II instauratum, auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum*, Typis Polyglottis Vaticanis, 1984.

liturgica, con i diritti e i doveri conseguenti: partecipa alla comunità che ascolta la Parola, intercede, si unisce all'azione di Cristo e della Chiesa.

Infine, sempre secondo il *Cæremoniale*, il contributo del sacrestano non si esaurisce nella preparazione e partecipazione alla liturgia ma, tra un rito e l'altro, si esprime anche nel mantenere in ottime condizioni gli arredi sacri (tessili, metallici, lignei...) – in tale ambito è necessario osservare cautele specifiche a tutela del patrimonio artistico! – e nell'assicurare la pulizia dell'edificio in tutte le sue parti (pavimenti, pareti, immagini, oggetti). Infatti, l'ambiente decoroso non solo attesta l'amore verso di Dio (*signum amoris et reverentiæ*) ma anche lo incoraggia, instillando nei fedeli il senso della festa cristiana, suscitando la gioia, disponendo alla vera esperienza religiosa. Con tale corollario al Messale, potremmo dire che il compito del sacrista traguarda in un'opera di evangelizzazione nei confronti dei fedeli e dei tanti non credenti che entrano nelle nostre chiese in cerca di bellezza, serenità, conforto.

A uno sguardo complessivo, tra quanti si prendono cura delle celebrazioni cristiane, il servizio liturgico del sacrestano assomma una serie di competenze non indifferenti! Come possono essere acquisite, così che per *ben preparare* si possa essere *ben preparati*? La via più tradizionale consiste nella trasmissione di conoscenze dall'uno all'altro, da chi raggiunge la pensione a chi subentra nell'incarico, salvaguardando la miriade di consuetudini che arricchiscono le nostre comunità (non di rado nell'alternarsi dei parroci, il sacrestano è il custode della memoria locale). Tuttavia nella Chiesa contemporanea esiste anche la via della formazione: dalla libera iniziativa autodidatta al vero e proprio percorso proposto dalle diocesi o dalle associazioni di categoria.

Sembra proprio questo il duplice binario per dare consistenza alla figura tratteggiata delle pagine dei libri liturgici.

Mons. Claudio Antonio Fontana

*Maestro delle cerimonie del Duomo di Milano,
docente di liturgia presso l'Ateneo di Santa Giustina in Padova*



INSIEME SULLA VIA DI GESÙ

A fine marzo 2023 sono stato nominato dalla Presidenza CEI Consulente Ecclesiastico della FIUDAC/S per il quinquennio 2023-2028. Subentro in questo compito a Mons. Giulio Viviani, che ringrazio di cuore per il lavoro svolto e al quale auguro ogni bene nel Signore. Mi è stato chiesto di presentarmi e di dire una parola sugli impegni futuri a servizio della Federazione. Ecco qualche nota che spero utile allo scopo. Sono nato nel 1957 a Ferno in provincia di Varese. Il 4 ottobre 1968, festa di san Francesco, sono entrato in Seminario e ho intrapreso l'iter seminaristico che mi ha portato all'ordinazione presbiterale il 12 giugno 1982. Incardinato nella Diocesi di Milano, il mio desiderio era quello di fare il "coadiutore" (vicario parrocchiale) in oratorio, al servizio dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. L'Arcivescovo Carlo Maria Martini pensò diversamente. Sono stato inviato a Roma per la specializzazione in Sacra Liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico di Sant'Anselmo sull'Aventino. Dopo aver conseguito la licenza in Sacra Liturgia, nell'ottobre del 1985 ho iniziato a insegnare nel Seminario diocesano (nell'ambito del Quadriennio teologico) e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. In quegli anni, lo studio e l'insegnamento si sono armonizzati con un regolare impegno pastorale in parrocchia, da me svolto prevalentemente nei fine settimana e durante l'estate. Ho conosciuto la dedizione al ministero di alcuni miei confratelli, la collaborazione entusiasta di molti laici e lo zelo pratico di coloro che a vario titolo erano addetti al culto, come sacristi stipendiati o volontari. La tesi di dottorato, che ho discusso nel 2001, mi ha portato ad approfondire in modo specifico la tradizione liturgica milanese e questo ha poi orientato il mio servizio alla Diocesi di Milano nei primi decenni del Terzo Millennio. Gradualmente ho diminuito l'insegnamento per dedicarmi alla revisione e al completamento della riforma liturgica dei libri ambrosiani iniziata all'indomani del Concilio Vaticano II. Come Segretario della Congregazione del Rito Ambrosiano, carica che mantengo a tutt'oggi, ho coordinato i lavori per la promulgazione del Lezionario Ambrosiano per i tempi liturgici (2008) e per la celebrazione dei santi (2010) e ho seguito l'iter di revisione del Messale Ambrosiano in vista della sua seconda edizione.

In parallelo con la cura dei libri liturgici ambrosiani, dal 2010 al 2020 ho fatto il Responsabile del Servizio per la Pastorale Liturgica della Diocesi di Milano e, dal 2015 al 2021, sono stato Preside del Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, l'Istituto Accademico fondato dal beato Cardinale Alfredo Ildefonso Schuster nel 1940 per promuovere la riscoperta del canto Ambrosiano e, più in generale, della Musica Sacra nell'ambito delle celebrazioni liturgiche. Sono stati anni laboriosi anche per la formazione liturgica dei laici addetti al Culto, in modo speciale i Lettori, i Ministri della Musica e del Canto, i Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica e, grazie allo stimolo della FIUDAC/S diocesana, dei Sacristi.

A uno sguardo retrospettivo sui primi quarant'anni del mio ministero sacerdotale posso dire che, in obbedienza al mio Arcivescovo e, tramite lui, all'amato Signore Gesù e alla sua Santa Chiesa, il servizio alla liturgia è stato quello che ha fatto sintesi di tutti gli altri aspetti, aiutandomi a vivere quotidianamente l'adorazione del Padre «in spirito e verità» di cui parla Gesù nel dialogo con la Samaritana. Questa "competenza", ma, ancora di più, questa "grazia immeritata" desidero metterla a disposizione anche alla vostra Federazione nei prossimi anni.

Per questo, volendo guardare avanti con fiducia, auspico di poter dare il mio apporto in almeno tre direzioni: a) La formazione liturgica di tutti coloro che sono iscritti alla Federazione (o simpatizzano per essa) affinché, con contratto di lavoro o a titolo di volontariato, operino insieme ai sacerdoti e ai diaconi - nelle parrocchie, nei santuari, nelle cappelle ospedaliere e negli altri luoghi di culto - per far sì che i "santi misteri" vengano celebrati con tutta la dignità che meritano; b) La promozione spirituale degli stessi affinché il loro lavoro diventi anche preghiera così da favorire un'autentica crescita personale nella fede; c) Il coordinamento dei sacerdoti che già fanno riferimento alla Federazione e la diffusione della stessa presso coloro che al momento la ignorano. Concludo auspicando di vivere questi anni con voi camminando insieme sulla via di Gesù e all'inizio del nuovo anno pastorale desidero donare a voi, alle vostre famiglie e alle vostre comunità la benedizione del Signore.

Mons. Claudio Magnoli

ENBIFF: prospettive e consolidamento dell'Ente bilaterale

L'Ente bilaterale FACI - FIUDAC/S, voluto dalle parti già dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2024-2017 e concretizzato nel CCNL 2018-2021, ha ricevuto nuovo impulso dall'ultimo CCNL da poco rinnovato.

Dopo un primissimo periodo di avvio amministrativo e burocratico (definizione dello Statuto e del Regolamento, codice fiscale, domiciliazioni varie) la lunga pausa dovuta alla pandemia ha rallentato la pubblicizzazione dell'Ente, che purtroppo molti conoscono solamente per la trattenuta in busta paga.

Nel 2021 abbiamo organizzato a Roma il primo Convegno Nazionale e l'anno successivo lo abbiamo replicato a Milano, per la Regione ecclesiastica lombarda.

Nel mese di novembre, dopo un lungo percorso di conoscenza ed approfondimento delle problematiche, abbiamo tenuto il terzo incontro con la Regione Ecclesiastica Campana, con un taglio molto più operativo e concreto: l'obiettivo è far capire che l'Ente è a servizio delle reali necessità sia dei sacerdoti che dei sacristi, anche volontari.

Il 30 novembre 2023 a Pompei abbiamo presentato la FACI, la FIUDAC/S e l'ENBIFF, con un'attenzione particolare alle reali caratteristiche del territorio campano, suddiviso in una molteplicità di diocesi, con parrocchie molto piccole e con la diffusa presenza delle Confraternite, associazioni di fedeli

riconosciute dalla Chiesa ma con caratteristiche organizzative molto diverse fra loro.

ENBIFF punterà molto sulla formazione sia dei datori di lavoro che dei lavoratori: abbiamo finalmente definito l'acquisto di una piattaforma che consentirà nei prossimi mesi di erogare i primi contenuti formativi.

E' una scelta impegnativa, perché, oltre ad impiegare utilmente una buona parte delle risorse economiche accantonate, richiede un "salto di qualità" dell'organizzazione, la cui struttura non potrà più essere affidata alla buona volontà dei membri del Direttivo, ma richiede l'impegno di un numero maggiore di associati perché il tutto possa funzionare a dovere.

Nei giorni scorsi abbiamo concluso positivamente la prima mediazione in materia di lavoro: il licenziamento di due sacristi si è concluso con un accordo fra le parti, che ora verrà ratificato in sede pubblica.

I Consiglieri, rinnovati per il prossimo quadriennio, sono impegnati ad approfondire la variegata realtà in cui si svolge l'attività del sacrista, cercando, attraverso le strutture delle rispettive Federazioni, di raggiungere anche i luoghi più lontani, per aiutare sacristi, volontari e sacerdoti a svolgere la propria funzione di servizio affinché le celebrazioni liturgiche siano sempre più espressione della Fede espressa dalle comunità parrocchiale.

Carlo Balzarini



Pregghiera del Sacrista

Signore Dio, fa di me un tuo servo fedele.
Tu mi affidi questa casa, che è casa di Dio e del tuo popolo.

Al mattino, quando apro le porte,
ti saluto come Colui che ha vegliato per noi nella notte.

Fammi dono, oggi, di una dedizione amorevole,
di intelligenza e immaginazione, perché queste pietre
parlino del tuo mistero, profumino della tua bellezza.

Liberami, Signore, dall'appiattimento dello Spirito,
dammi il cuore di quei primi discepoli mandati
a preparare la tua Pasqua nella grande sala.

Possa io servire al tuo altare con la loro passione.

La tua parola, che qui ascolto,
non trovi in me un cuore assuefatto o indifferente,
ma mi sorprenda sempre e porti in me frutto.

Fa' di questa chiesa che a me affidi
una casa accogliente, serena, aperta.

Anche quanti non la frequentano assiduamente,
trovino in me, uomo della porta,

non l'immagine del fastidio,

non il freddo dell'indifferenza

bensì il calore di chi guarda col tuo sguardo,
sguardo di un Dio venuto a cercare

non i giusti ma i peccatori.

E quando la sera chiudo la tua casa,

la mia fede ti ripeta, Signore,

il desiderio di rivedere il tuo altare,

fino al giorno in cui sarai tu ad aprire
e contemplerò nella sorpresa il Tuo volto.

+ Carlo Maria Card. Martini

Arcivescovo di Milano

Anno del Signore 1999



